

P.S.R Campania 2007- 2013

Interventi cofinanziati dal FEASR

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 131

“Sostegno agli agricoltori per conformarsi alle norme rigorose basate sulla legislazione comunitaria”

1. Principali riferimenti normativi e programmatici

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006;
- PSR Campania 2007-2013 approvato con decisione comunitaria C (2007) n. 5712 del 20.11.2007, recepita con Delibera della Giunta Regionale n. 1 del 11 gennaio 2008;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione delle misure.

2. Dotazione Finanziaria

La somma disponibile per l'attuazione della presente Misura è pari, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, a 13,076 milioni di euro, mentre per il periodo di programmazione 2007-2010 essa risulta pari a € 4.838.277,65.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura intende sostenere le imprese agricole tenute al rispetto di norme ambientali di recente introduzione finalizzate a:

- salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda, nonché dei terreni agricoli ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola (così come

individuare dalla DGR n. 700/2003¹ attraverso una razionale utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici provenienti dalle imprese agricole presenti nelle zone vulnerabili anzidette;

- salvaguardare la qualità delle acque superficiali e di falda e dei terreni agricoli, attraverso una razionale utilizzazione agronomica delle sostanze fertilizzanti e ammendanti contenute nelle acque di vegetazione e nelle sanse umide provenienti esclusivamente da frantoi oleari ubicati nel territorio regionale.

Allo scopo, la Misura prevede le seguenti due tipologie di intervento:

Tipologia a: sostegno, della durata massima di cinque anni, per la copertura dei maggiori costi relativi all'applicazione delle norme di cui alla Direttiva n. 91/676 ("Direttiva nitrati") e del DM del 7 aprile 2006 avente ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti, di cui all'art. 38 del Dlgo 11 maggio 1999, n. 152", recepito in Campania con DGR n. 120/07²;

Tipologia b: sostegno, della durata massima di un anno, per la copertura dei maggiori costi relativi all'applicazione delle norme di cui al Direttiva n. 2000/60 ("Direttiva acque") e del DM del 6 luglio 2005 avente ad oggetto "Criteri e norme tecniche per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e degli scarichi dei frantoi oleari, di cui all'art. 38 del Dlgo 11 maggio 1999, n. 152", recepito in Campania con DGR n. 398/2006³.

Per tale tipologia sono ammesse esclusivamente le imprese agricole che presentino istanza entro il 22 dicembre 2008.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La Misura trova attuazione nelle aree regionali di seguito indicate per ciascuna tipologia di intervento:

Area tipologia a) - Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, così come individuate dalla DGR 700/2003 (Allegato A al presente bando);

Area tipologia b) - Intero territorio regionale.

5. Soggetti destinatari dell'intervento

Possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente Misura le imprese agricole che rispettino le norme ambientali previste dalle due tipologie di intervento a) e b), ed in particolare:

¹ DGR n. 700/03 "Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" (ai sensi dell'art. 19 e dell'allegato VII del Dlgo n. 152/99), pubblicata sul BURC n. 12 del 17 marzo 2003.

² DGR n. 120/07 "Recepimento del DM 7 aprile 2006 ad oggetto "Criteri e norme tecniche per la disciplina regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue di cui all'art. 38 del Dlgo 11 maggio 1999, n. 152", pubblicata sul BURC n. 14 del 12 marzo 2007.

³ DGR n. 398/06 "Disciplina tecnica per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari", pubblicata sul BURC n. 17 del 10 aprile 2006.

Beneficiari tipologia a)

Imprese agricole che utilizzano, a fini agronomici, i liquami zootecnici provenienti dalla propria attività di allevamento su terreni aziendali ubicati in zona vulnerabile ai nitrati di origine agricola.

Non possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente tipologia:

- gli agricoltori che conducono imprese agricole prive di allevamento nelle quali viene effettuata l'utilizzazione agronomica degli effluenti acquisiti da altri allevamenti;
- gli agricoltori che conducono imprese con allevamento che, ai sensi del DM del 7 aprile 2006, sono esonerati dall'obbligo di presentazione, all'autorità competente, della comunicazione sull'attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento (aziende con una produzione di azoto al campo minore o uguale a 1000 kg/anno).

Beneficiari tipologia b)

Imprese agricole, che non effettuano molitura conto terzi e che utilizzano, a fini agronomici, le acque di vegetazione e le sanse umide su terreni aziendali.

Gli aiuti previsti da entrambe le tipologie di intervento sono concedibili ad imprese agricole, nella forma individuale o di società agricola, in possesso di partita IVA, iscritte nel registro delle imprese agricole della CCIAA al Registro delle Imprese - Sezione speciale imprenditori agricoli o Sezione coltivatori diretti o Sezione speciale imprese agricole, nonché ad imprese agricole nella forma di società cooperativa agricola.

Le società o le altre persone giuridiche possono accedere alla misura per gli allevamenti propri e/o dei soci, conferiti alle stesse con idonei e formali atti. I soci rinunciano a presentare domanda di premio in proprio per gli allevamenti conferiti. Inoltre, da parte di ciascun socio, deve essere dato mandato al legale rappresentante della società, a presentare domanda e a riscuotere il premio.

6. Regime di incentivazione

Il regime di aiuto istituito nell'ambito della presente Misura varia in base alla tipologia di intervento interessata.

Sostegno di cui alla tipologia a) - L'aiuto è concesso su base annua per un massimo di cinque anni e decresce dal primo al quinto anno secondo il regime di seguito descritto:

- **1° anno:** l'intensità dell'aiuto è pari al 75% dei costi ammissibili, ossia dei costi tecnico-amministrativi e dei costi organizzativo-gestionali di cui al successivo paragrafo 7, tipologia a);

- **2° anno:** l'aiuto concedibile sarà calcolato solo in base alla quota relativa ai costi organizzativi e gestionali determinati per il primo anno, diminuito del 20% di tale quota;
- **dal 3° al 5° anno:** l'aiuto decrescerà, per ciascun anno, di un ammontare pari al 20% della quota corrisposta per l'anno precedente in relazione ai soli costi organizzativi e gestionali sostenuti.

L'importo massimo dell'aiuto calcolato per l'intero periodo di sostegno non potrà essere superiore a 10.000,00 € per azienda.

Sostegno di cui alla tipologia b) - L'intensità dell'aiuto, concedibile per un solo anno, è pari al 75% dei costi ammissibili e per un importo massimo di 6.000,00 € per azienda. L'aiuto sarà determinato come somma delle voci di costo relative agli adempimenti tecnico amministrativi e dei costi organizzativi e gestionali di cui al successivo paragrafo 7, tipologia b).

Sono ammesse all'aiuto previsto esclusivamente le imprese agricole che presentino istanza entro il 22 dicembre 2008.

7. Spese ammissibili

Le spese ammissibili ai contributi della presente Misura si distinguono in base alle tipologie di intervento.

Di seguito si descrivono, per ciascuna tipologia di intervento, i costi ammessi e le relative spese massime ammissibili.

Costi ammessi (tipologia a)

I costi ammessi per tale tipologia riguardano gli adempimenti tecnico-amministrativi (solo per il 1° anno) e le attività organizzative e gestionali (per tutti i cinque anni) messe in essere per rispettare la recente normativa di cui al precedente paragrafo 3, tipologia a). In particolare, essi si sostanziano in:

- costi relativi agli adempimenti tecnico amministrativi e analisi chimico fisiche per la redazione del Piano di Utilizzazione Agronomica dei liquami zootecnici (ai sensi dell'Allegato V del DM del 7 aprile 2006);

- costi organizzativi e gestionali rapportati agli ettari aggiuntivi necessari allo spandimento dei liquami zootecnici per l'applicazione della recente normativa (costi di spandimento e di movimentazione), fermo restando il limite di 170 kg di azoto per ettaro all'anno che è possibile apportare al suolo con gli effluenti zootecnici.

Il numero di ettari aggiuntivi necessario allo spandimento dei liquami zootecnici sarà dato dalla differenza tra il numero di ettari necessari allo spandimento e derivanti dall'applicazione delle norme più stringenti (calcolati in base alla tabella 1 e alla tabella 2 dell'Allegato 1 del DM del 7 aprile 2006) e gli ettari necessari allo spandimento prima dell'approvazione delle nuove norme (calcolati in base alle tabelle dell'Allegato B al presente bando).

Nella seguente tabella si riportano le tipologie di costi e le relative spese massime ammissibili previste per la tipologia di intervento a).

TIPOLOGIE DI COSTI AMMESSI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE
1) Adempimenti tecnico amministrativi ai sensi del DM del 7 aprile 2006	
<i>Comunicazione semplificata</i>	800,00 €
<i>Comunicazione completa + PUA semplificato</i>	900,00 €
<i>Comunicazione completa + PUA completo</i>	1.000,00 €
<i>Analisi chimico fisiche del terreno per la redazione del PUA</i>	150,00 € per appezzamento omogeneo ⁴
2) Costi organizzativi e gestionali	
<i>Costi di spandimento</i>	208,00 €/ha
<i>Costi di movimentazione</i>	640,00 €/ha

Costi ammessi (tipologia b)

I costi ammessi per tale tipologia riguardano gli adempimenti tecnico-amministrativi e le attività organizzative e gestionali messe in essere per effettuare lo spandimento sui terreni aziendali al fine di rispettare la recente normativa di cui al precedente paragrafo 3, tipologia b)

Nella seguente tabella si riportano le tipologie di costi e le relative spese massime ammissibili previste per la tipologia di intervento b).

⁴ Per i criteri di individuazione dell'appezzamento omogeneo, il riferimento è la "Guida alla concimazione" della Regione Campania attualmente vigente, approvata con DRD n 252 del 16.06.03, disponibile sul sito della regione all'indirizzo <http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/>

TIPOLOGIE DI COSTI AMMESSI	SPESA MASSIMA AMMISSIBILE
1) Adempimenti tecnico amministrativi connessi alla comunicazione all'autorità competente	
Relazione tecnica aziendale	600,00 €
Profilo pedologico per ogni sito omogeneo	300,00 €
Analisi del terreno per ogni sito omogeneo	52,00 €
2) Costi organizzativi e gestionali	
Costi di movimentazione delle acque di vegetazione per frantoi di tipo tradizionale	1.250,00 €/ha
Costi di movimentazione delle acque di vegetazione per frantoi di tipo continuo	2.000,00 €/ha
Costi di movimentazione delle sanse umide per frantoi di tipo tradizionale	250,00 €/ha
Costi di movimentazione delle sanse umide per frantoi di tipo continuo	375,00 €/ha

Le spese relative agli adempimenti tecnico amministrativi per entrambe le tipologie saranno ammesse a contributo soltanto se comprovate da fatture quietanzate.

Per ciascuna spesa non è previsto il rimborso dell'IVA.

8. Requisiti di ammissibilità

Per poter accedere agli aiuti previsti dalla Misura, i beneficiari devono soddisfare una serie di requisiti. Di seguito si riportano i requisiti da soddisfare distinti per tipologia di intervento.

Requisiti tipologia a)

I beneficiari che intendono accedere agli aiuti previsti dalla tipologia a), devono presentare una dichiarazione attestante di essere in regola con gli adempimenti amministrativi e tecnici previsti dal DM del 7 aprile 2006, ed in particolare di:

- aver comunicato all'autorità competente l'attività di utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici (secondo quanto disposto dall'Allegato IV del DM 7 aprile 2006);
- rispettare i divieti e gli obblighi previsti in merito all'utilizzazione agronomica dei liquami zootecnici nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola;

- essersi dotati, per gli allevamenti con una produzione di azoto al campo maggiore di 3000 Kg/anno, del Piano di Utilizzazione Agronomica dei liquami zootecnici (PUA) semplificato o completo;
- essersi dotati delle analisi chimico fisiche del terreno necessarie per la redazione del PUA;
- aver registrato le operazioni di spandimento dei liquami zootecnici sul quaderno di campagna, pubblicato sul BURC n. 16 del 2 aprile 2002, con l'indicazione della data di spandimento, degli estremi catastali delle particelle interessate e del volume di liquami distribuito per ciascuna particella e per ettaro;
- essere in possesso degli animali e dei terreni oggetto dell'aiuto e delle strutture di allevamento, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni che in merito dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine dei trenta giorni successivi alle variazioni stesse;
- non distogliere dalla prevista utilizzazione agronomica i terreni oggetto di aiuto per un periodo di almeno 5 anni.

Requisiti tipologia b)

I beneficiari che intendono accedere agli aiuti previsti dalla tipologia b), devono presentare una dichiarazione attestante di essere in regola con gli adempimenti amministrativi e tecnici previsti dalla DGR n. 398/2006, ed in particolare di :

- aver comunicato, all'autorità competente, l'attività di utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e/o delle sanse umide;
- rispettare i divieti e gli obblighi previsti in merito all'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari;
- essersi dotati delle analisi chimico fisiche del terreno necessarie per la valutazione dell'attitudine dei terreni allo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide;
- aver registrato le operazioni di spandimento delle acque di vegetazione o delle sanse umide su suolo agricolo sul "Registro dell'utilizzazione delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari" (approvato con DGR n. 398/2006).
- essere in possesso dei terreni oggetto dell'aiuto impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni che in merito dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine dei trenta giorni successivi alle variazioni stesse;

9. Criteri di selezione dei progetti

Ai fini dell'erogazione degli aiuti, si procederà alla predisposizione di una graduatoria attraverso l'attribuzione di un punteggio ad ogni domanda sulla base dello schema di calcolo di seguito riportato, il quale prevede una serie di fattori di valutazione riferiti ai requisiti soggettivi del richiedente ed ai requisiti oggettivi dell'azienda.

Il punteggio attribuibile a ciascuno dei fattori di valutazione sarà pari al prodotto tra il "peso" del singolo fattore ed un coefficiente predefinito dimensionale, il cui valore è associato alla presenza (SI = 1) o assenza (NO = 0) di un determinato requisito.

Il punteggio totale assegnato a ciascuna domanda ai fini della predisposizione della graduatoria sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati per ognuno dei fattori di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti. Saranno ammesse a finanziamento le aziende che raggiungeranno il punteggio minimo di 50 punti.

Nel caso di società agricole, per l'attribuzione del punteggio al requisito a.2, vanno considerate di sesso femminile:

- le società di persone la cui compagine sociale è costituita da donne per oltre il 60%;
- le società di capitali in cui i 2/3 delle quote di partecipazione al capitale appartengono a donne e i 2/3 degli organi di amministrazione sono costituiti da donne.

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE				PUNTEGGIO
Descrizione	Peso A	Condizione	Valore B	C = Ax B
a. Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. Età inferiore a 40 anni	15	SI=	1	
		NO=	0,5	
a2. Sesso femminile	15	SI =	1	
		NO=	0,5	
<i>sub-totale a)</i>	30			
b. Requisiti oggettivi dell'impresa				
b1. Aziende che partecipano ad associazioni e/ o consorzi di produttori tesi alla valorizzazione dei prodotti	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b2. Aziende che conducono allevamenti/coltivazioni di produzioni tutelate	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b3. Aziende la cui superficie ricade anche parzialmente in parchi nazionali e regionali o in riserve naturali nazionali e regionali	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b4. Aziende ricadenti in aree caratterizzate dalla presenza di filiere produttive tipiche	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b5. Aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone classificate come montane e/o svantaggiate	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b6. Aziende operanti in ambito biologico ai sensi del Reg. 2092/91 e/o integrato ovvero aderenti al Piano Regionale di Lotta Fitopatologia Integrata o al Piano Regionale di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale Aziende	10	SI=	1	
		NO=	0,5	
b7. Aziende con Superficie Agricola Utilizzata maggiore di 5 ettari	5	SI=	1	
		NO=	0,5	
b8. Aziende la cui superficie ricade per oltre il 50% in zone SIC e ZPS	5	SI=	1	
		NO=	0,5	
<i>sub-totale b)</i>	70			
TOTALE (a + b)	100			

10.Documentazione richiesta

Gli interessati per accedere alla misura dovranno far pervenire ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura (STAPA-CePICA) territorialmente competenti, ossia a quelli nei cui territori ricadono le particelle su cui viene effettuato lo spandimento:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione della domanda;
- la documentazione amministrativa.

La documentazione dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R Campania – Misura 131" e sul retro il nominativo ed il recapito postale del richiedente.

Qualora i terreni oggetto di aiuto siano ubicati nel territorio di più di una provincia, la domanda dovrà essere presentata allo STAPA-CePICA nel cui territorio ricade più del 50% della superficie ammessa all'aiuto. Nel caso in cui un imprenditore conduca un'azienda/e localizzata/e anche in altre Regioni, potrà presentare domanda per i soli terreni ricadenti in Campania, per i quali dovrà produrre la documentazione prevista.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano. In ogni caso, ai fini dell'inserimento dell'istanza nel pertinente bimestre di riferimento, viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza ed il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno, pena inaccettabilità della richiesta, essere sottoscritti dal richiedente.

Oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere prodotta una documentazione di corredo, così come di seguito specificato:

Documentazione di corredo per la tipologia a):

- copia della comunicazione al comune nel cui territorio ricadono i terreni oggetti di spandimento, redatta ai sensi dell'Allegato IV del DM del 7 aprile 2006

- copia del Piano di utilizzazione agronomica (PUA) per allevamenti con produzione di azoto al campo maggiore di 3000 kg/anno, redatto ai sensi dell'Allegato V del DM del 7 aprile 2006;
- copia del certificato delle analisi del terreno necessarie per la redazione del PUA;

Documentazione di corredo per la tipologia b) :

- copia della comunicazione al Comune nel cui territorio ricadono i terreni oggetti di spandimento, redatta ai sensi della DGR n. 398/2006, comprensiva della relazione tecnica;
- copia del certificato delle analisi del terreno necessarie per la valutazione dell'attitudine dei terreni allo spandimento delle acque di vegetazione e delle sanse umide.

Documentazione di corredo per le Società:

- copia conforme all'originale, secondo le vigenti disposizioni, della delibera di approvazione dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione o del competente organo e autorizzazione del legale rappresentante alla presentazione dell'istanza.
- copia conforme dello statuto ed Atto costitutivo;
- elenco dei soci.

Assieme alla documentazione suddetta dovranno essere rilasciate dai beneficiari, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni. Queste verranno rese utilizzando il modello che verrà prodotto dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento.

Il beneficiario dovrà in particolare dichiarare:

- la conformità tra la versione cartacea e quella informatica della domanda;
- di essere munito dei poteri di rappresentanza per la presente domanda di aiuto;
- di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione della Misura e delle disposizioni generali e di accettare gli obblighi derivanti dalle disposizioni in essi contenute;
- il nominativo della persona alla quale è stato dato mandato per la costituzione e l'aggiornamento del fascicolo aziendale;
- che i dati riportati nel fascicolo aziendale sono completi e veritieri;
- di essere in regola con il rispetto degli obblighi previsti dal regime delle quote latte relativamente al versamento del prelievo supplementare dovuto ai sensi della vigente normativa comunitaria e nazionale (solo per le aziende che allevano bovini da latte);
- che non sussiste alcun accertamento definitivo di inadempimento contributivo previdenziale e/o assistenziale a proprio carico;
- che non ha commesso violazioni, definitivamente accertate rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p. per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati di rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*
- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che non sussistono a proprio carico “cause di divieto, di decadenza o di sospensione” di cui all'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575 (antimafia) e, in caso di società, nei confronti di tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art.2 (amministratori e soci);
- che l'impresa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali condizioni;
- di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, alle norme in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (D.L.vo 626/94) ovvero di aver regolarizzato la propria posizione;
- che a proprio carico non sono stati adottati provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013 (non sono considerati tali quelli generati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati);
- di non aver in corso contenzioso amministrativo nei confronti dell'amministrazione pubblica per precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013;
- che a proprio carico non sono vigenti provvedimenti di sospensione di precedenti finanziamenti erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013;
- che nei propri confronti non si è dovuto procedere a recuperi di finanziamenti liquidati ai sensi del POR Campania 2000-2006 o del PSR 2007-20013 a mezzo escussione delle polizze fidejussorie fornite in garanzia delle somme corrisposte.
- di non aver debiti nei confronti dell'Amministrazione Pubblica per il pagamento di sanzioni comminate e/o per restituzioni dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali erogati ai sensi del POR Campania 2000-2006 ovvero del PSR 2007-20013.

- di aver provveduto alla denuncia dell'attività di produzione, allevamento, coltivazione alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE) 852/2004 del Parlamento europeo e secondo le direttive approvate dalla Giunta Regionale della Campania con Deliberazione n. 797 del 16.06.2006
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

Specifica dichiarazione, anch'essa da rendere su modello predisposto dalla procedura informatizzata attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, dovrà essere fornita in merito al rispetto dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalle norme della condizionalità di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1969/07. In particolare le dichiarazioni sono riferite agli obblighi ed agli impegni previsti:

Per la tutela dell'ambiente da

- Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici - articolo 3, art.4(paragrafi 1, 2, 4), artt. 5, 7, 8
- Direttiva 80/68/CEE, concernente la protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose - Articoli 4 e 5
- Direttiva 86/278/CEE, concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura Articolo 3, paragrafo 1 e 2
- Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati di origine agricola Artt. 4 e 5
- Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica. Artt. 6,13,15, e 22 (lettera b)

Per la sanità pubblica, la salute delle piante e degli animali da:

- Direttiva 92/102/CEE relativa alla identificazione e registrazione degli animali. Artt. 3,4,e 5
- Reg. Ce 2629/97 che stabilisce le modalità di applicazione del Reg. Ce 820/97 per quanto riguarda i marchi auricolari, il registro delle aziende ed i passaporti previsti dal sistema di identificazione e registrazione dei bovini. Artt. 6 e 8
- Reg. CE 1760/00 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione dei bovini e relativo alla etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carne. Artt. 4 e 7
- Reg. Ce 21/04 che istituisce un sistema di identificazione e registrazione degli ovini e dei caprini. Artt. 3,4 e 5
- Direttiva 91/414/CEE immissione in commercio dei prodotti fitosanitari. Art.3
- Direttiva 96/22/CEE e successive modifiche apportate dalla Direttiva 2003/74/CE del Parlamento Europeo che stabilisce il divieto di

- utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali. Artt. 3,4,e5 (+5a) e 7
- Regolamento Ce 178/02 che stabilisce i principi ed i requisiti generali della legislazione alimentare ed istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare. Artt. 14,15,17(par.1), 18,19 e 20 :
 - Reg. Ce 999/01 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili - Artt. 7,11,12,13 e 15:
 - Direttiva 85/511/CEE concernenti misure di lotta contro l'afta epizootica e Direttiva 2003/85/CEE del 29 settembre 2003 - Art. 3
 - Direttiva 92/119/CEE concernente l'introduzione di misure di lotta contro alcune malattie nonché di misure specifiche per la Malattia Vesicolare dei Suini - Art. 3
 - Direttiva 2000/75/CEE che stabilisce disposizioni specifiche di lotta ed eradicazione della febbre catarrale degli ovini. Art.3

Per l'igiene ed il benessere degli animali da

- Direttiva 91/629/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli. Artt. 3 e 4.
- Direttiva 91/630/CEE del Consiglio del 19 novembre 1991 che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini. Artt. 3 e 4, paragrafo 1.
- Direttiva 98/58/CEE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli animali negli allevamenti. Art. 4.

Per la tipologia b):

- essere in possesso dei terreni oggetto dell'aiuto, impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni che in merito dovessero intervenire durante il periodo di sostegno, entro il termine di trenta giorni successivi alle variazioni stesse.

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria,:

- la revoca del finanziamento concesso
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Campania .

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., le istanze che fossero corredate da documentazione o dichiarazioni carenti o incomplete non saranno ammesse a valutazione (non è ammessa l'integrazione delle istanze) e non saranno restituite.

Allegato A**Avellino**

Tutti i comuni sono parzialmente interessati

Aiello del Sabato	Frigento	San Michele di Serino
Avella	Grottaminarda	Santa Lucia di Serino
Avellino	Marzano di Nola	Santo Stefano del Sole
Bagnoli Irpino	Mercogliano	Serino
Baiano	Monteforte Irpino	Sirignano
Cassano Irpino	Montella	Solofra
Castelvetere sul Calore	Montemarano	Sorbo Serpico
Cesinali	Montoro Inferiore	Sperone
Contrada	Montoro Superiore	Sturno
Domicella	Mugnano del Cardinale	Volturara Irpina
Flumeri	Pago del Vallo di Lauro	
Forino	Quadrelle	

Benevento

Tutti i comuni sono parzialmente interessati

Amorosi	Fragneto Monforte	San Leucio del Sannio
Apice	Paduli	San Nicola Manfredi
Benevento	Pago Veiano	San Salvatore Telesino
Calvi	Pesco Sannita	Sant'Angelo a Cupolo
Castelvenere	Pietrelcina	Solopaca
Faicchio	Puglianello	Telese Terme
Forchia	San Giorgio del Sannio	

Caserta

Arienzo	Gricignano d'Aversa (T)	San Nicola la Strada
Aversa (T)	Lusciano (T)	San Potito Sannitico
Caianello	Macerata Campania	San Tammaro
Cancello e Arnone	Maddaloni	Sant'Arpino (T)
Capodrise	Marcianise	Santa Maria Capua Vetere
Capua	Mondragone	Santa Maria la Fossa
Carinaro	Orta d'Atella	Sessa Aurunca
Casal di Principe	Parete	Succivo
Casaluce (T)	Piedimonte Matese	Teano
Casapesenna (T)	Portico di Caserta	Teverola (T)
Caserta	Recale	Trentola Ducenta
Castelvoturno	Riardo	Vairano Patenora
Cellole	Rocchetta e Croce	Villa di Briano
Cesa (T)	San Cipriano d'Aversa (T)	Villa Literno (T)
Frignano (T)	San Felice a Cancello	Vitulazio
Gioia Sannitica	San Marcellino (T)	
Grazzanise	San Marco Evangelista (T)	

I comuni non contrassegnati sono parzialmente interessati

Napoli

Acerra (T)	Brusciano (T)	Casalnuovo di Napoli (T)
Afragola (T)	Caivano	Casamarciano
Arzano (T)	Calvizzano	Casandrino (T)
Bacoli	Camposanto (T)	Casavatore (T)
Boscoreale (T)	Carbonara di Nola	Casola di Napoli
Boscotrecase	Cardito (T)	Casoria

Allegato A

Castellammare di Stabia	Melito di Napoli	Sant'Anastasia
Castello di Cisterna (T)	Mugnano di Napoli	Sant'Antimo (T)
Cercola (T)	Napoli	Sant'Antonio Abate
Cicciano	Nola	Santa Maria La Carità (T)
Cimatile (T)	Ottaviano	Saviano (T)
Comiziano (T)	Palma Campania	Scosciano (T)
Crispano (T)	Poggiomarino (T)	Somma Vesuviana (T)
Ercolano (T)	Pomigliano d'Arco (T)	Striano (T)
Frattamaggiore (T)	Pompei (T)	Terzigno
Frattaminore (T)	Pozzuoli	Torre Annunziata (T)
Giugliano in Campania	Qualiano	Torre del Greco
Gragnano	Quarto	Trecase
Grumo Nevano (T)	Roccarainola	Tufino
Lettere	San Gennaro Vesuviano (T)	Villaricca
Liveri	San Giorgio a Cremano (T)	Pollena Trocchia
Marano di Napoli	San Giuseppe Vesuviano	Portici
Mariglianella (T)	San Paolo Bel Sito	Volla (T)
Marigliano (T)	San Sebastiano al Vesuvio	
Massa di Somma	San Vitaliano (T)	

I comuni non contrassegnati sono parzialmente interessati

Salerno

Agropoli	Eboli	Roccapiemonte
Albanella	Fisciano	Rutino
Altavilla Silentina	Giffoni Sei Casali	Sala Consilina
Angri	Giffoni Valle Piana	Salento
Ascea	Gioi	Salerno
Atena Lucana	Giungano	San Cipriano Picentino
Baronissi	Lustra	San Mango Piemonte
Bellizzi	Mercato Sanseverino	San Marzano sul Sarno (T)
Bracigliano	Monte San Giacomo	San Pietro al Tanagro
Buonabitacolo	Montecorvino Pugliano	San Rufo
Calvanico	Montecorvino Rovella	San Valentino Torio (T)
Campagna	Montesano sulla Marcellana	Sant'Arsenio
Capaccio	Nocera Inferiore	Sant'Egidio del Monte Albino
Casalbuono	Nocera Superiore	Sanza
Casalvelino	Ogliastro Cilento	Sarno
Castel San Giorgio	Omignano	Sassano
Castelcivita	Orria	Scafati (T)
Castelnuovo Cilento	Padula	Serre
Cava dei Tirreni	Pagani	Sessa Cilento
Ceraso	Perito	Siano
Cicerale	Polla	Stella Cilento
Controne	Pontecagnano Faiano	Teggiano
Contursi Terme	Postiglione	Battipaglia
Corbara	Rocccaspide	

I comuni non contrassegnati sono parzialmente interessati

ALLEGATO B

Le tabelle che seguono sono tratte dalla “Guida alla compilazione del Modello LZ” versione 2.a.1.

Tabella 1 – BOVINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Capo in produzione latte/carne (oltre 24 mesi)	stabulazione fissa con lettiera	0,75	19
	stabulazione fissa senza lettiera	2,5	94
	stabulazione libera a cuccette senza o con uso modesto di lettiera	2,5	94
	stabulazione libera a cuccette con lettiera (cuccette “groppa a groppa”)	1	34
	stabulazione libera a cuccette con lettiera (cuccette “testa a testa”)	0,75	21
	stabulazione libera a lettiera con asportazione di lettiera ogni 3 mesi	0,92	24
	stabulazione libera a lettiera con asportazione di lettiera ogni 30-60 giorni	0,92	24
	stabulazione libera a lettiera a scarico continuo (lettiera inclinata)	0,67	16
Capo da rimonta (6-24 mesi)	stabulazione fissa con lettiera	0,43	12
	stabulazione libera in box-pavimento fessurato	2	94
	Stabulazione libera su lettiera inclinata	0,33	8
	stabulazione libera a lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	0,33	8
	stabulazione libera a lettiera solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)	0,83	20
Vitello	svezzamento su fessurato	2,4	94
	svezzamento su lettiera permanente	0,24	9
	svezzamento su lettiera inclinata	0,18	5

ALLEGATO B

Tabella 1 – BOVINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Vitello	ingrasso in box singolo (pulizia acqua a bassa pressione)	7,2	154
	ingrasso in box singolo (pulizia acqua ad alta pressione)	4,5	154
	ingrasso in box singolo su fessurato	2,3	154
	ingrasso in box multipli su fessurato	2,3	154
Vitellone	stabulazione libera in box-pavimento fessurato	2	94
	stabulazione libera a lettiera: solo in zona riposo (asportazione a fine ciclo)	0,83	20
	stabulazione libera a lettiera: in zona di alimentazione (asportazione frequente)	0,33	8
	stabulazione libera su lettiera inclinata	0,33	8

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Lattonzolo (7-24 kg)	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua a bassa pressione	7,5	113
	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua ad alta pressione	6	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato senza corsia di defecazione esterna	4,5	113

ALLEGATO B

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Lattonzolo (7-24 kg)	In box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna	3	113
	In gabbie multiple sopaelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	4,5	113
	In gabbie multiple sopraelevate con asportazione meccanica o con ricircolo o con fosse di stoccaggio sottostanti a svuotamento a fine ciclo	3	113
	Lettieria integrale (estesa a tutto il box)	0,13	0,3
Magroncello (25-49 kg)	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua a bassa pressione	7,5	113
	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua ad alta pressione	6	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) senza corsia esterna di defecazione	4,5	113
	In box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna	3	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - lavaggio con acqua a bassa pressione	6	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - lavaggio con acqua ad alta pressione o con cassoni di ribaltamento	4,5	113

ALLEGATO B

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Magroncello (25-49 kg)	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,6	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata	4,5	113
	In gabbie multiple sopraelevate con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	4,5	113
	In gabbie multiple sopaelevate con asportazione meccanica o con ricircolo o con fossa sottostante a svuotamento a fine ciclo	3	113
	Su lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,49	29
	Su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,03	0,06
Magrone e scrofetta (50-89 kg)	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua a bassa pressione	7,5	113
	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua ad alta pressione	6	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) senza corsia di defecazione esterna	4,5	113
	In box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna	3	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - Lavaggio con acqua a bassa pressione	6	113

ALLEGATO B

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Magrone e scrofetta (50-89 kg)	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - lavaggio con acqua ad alta pressione o con cassoni di ribaltamento	4,5	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,6	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata	4,5	113
	Su lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,49	29
	Su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,03	0,06
Suino leggero / Magro da macelleria (25-115 kg)	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua a bassa pressione	7,5	113
	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua ad alta pressione	6	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) senza corsia di defecazione esterna	4,5	113
	In box a pavimento interamente fessurato senza corsia esterna di defecazione	3	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - Lavaggio con acqua a bassa pressione	6	113

ALLEGATO B

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Suino leggero / Magro da macelleria (25-115 kg)	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - Lavaggio con acqua ad alta pressione o con cassoni a ribaltamento	4,5	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,6	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata	4,5	113
	Su lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,49	29
	Su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,03	0,06
Suino Pesante / Grasso da salumificio (25-160)	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua a bassa pressione	7,5	113
	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua ad alta pressione	6	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) senza corsia di defecazione esterna	4,5	113
	In box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna	3	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - Lavaggio con acqua a bassa pressione	6	113

ALLEGATO B

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Suino Pesante / Grasso da salumificio (25-160)	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - Lavaggio con acqua ad alta pressione o con cassoni a ribaltamento	4,5	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,6	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata	4,5	113
	Su lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,49	29
	Su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,03	0,06
Scrofa in gestazione	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua a bassa pressione	7,5	113
	In box a pavimento pieno senza corsia esterna di defecazione - Lavaggio con acqua ad alta pressione	6	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) senza corsia di defecazione esterna	4,5	113
	In box a pavimento interamente fessurato senza corsia di defecazione esterna	3	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena (lavaggio con acqua a bassa pressione)	6	113

ALLEGATO B

Tabella 2 - SUINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo(m ³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Scrofa in gestazione	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione piena - Lavaggio con acqua ad alta pressione o con cassoni di ribaltamento	4,5	113
	In box a pavimento parzialmente fessurato (con almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,6	113
	In box a pavimento pieno con corsia esterna di defecazione fessurata	4,5	113
	In box multiplo su lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,49	29
	In box multiplo su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,03	0,06
	In gabbie o poste singole su pavimento pieno (lavaggio con acqua a pressione)	4,5	113
	In gabbie o poste singole su pavimento fessurato	3	113
Scrofa in zona parto	In gabbie parto con rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	6	113
	In gabbie parto con fosse di stoccaggio sottostanti e rimozione a fine ciclo, oppure con asportazione meccanica o con ricircolo	4,5	113
	Su lettiera integrale (estesa a tutto il box)	0,03	0,06
Verro	Con lettiera	0,03	0,06
	Senza lettiera	3,04	113

ALLEGATO B

Tabella 3 - OVI CAPRINI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo (m³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Agnello (svezzamento)	In recinti collettivi	0,61	22,6
Agnellone	In recinti collettivi	0,61	22,6
Pecora o capra	In recinti collettivi	0,61	22,6

Tabella 4 - AVICOLI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo (m³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Gallina ovaiola (1 ciclo/anno)	Senza predisidratazione della pollina	2,53	189
	Con predisidratazione della pollina	0,0125	0,03
Pollastra in batteria (2,5 cicli/anno)	Senza predisidratazione della pollina	2,53	170
	Con predisidratazione della pollina	0,06	0,3
Pollastra a terra (2,5 cicli/anno)	Con uso di lettiera	0,1	0,3
Pollo da carne a terra (4,5 cicli/anno)	Con uso di lettiera	0,15	0,4
Faraone da carne a terra (3,5 cicli/anno)	Con uso di lettiera	0,14	0,4
Tacchina da carne a terra (2 cicli/anno)	Con uso di lettiera	0,04	0,2
Tacchino da carne a terra (2 cicli/anno)	Con uso di lettiera	0,04	0,2

Tabella 5 - CONIGLI

Descrizione categoria	Tipo di stabulazione	Liquami e acque di lavaggio attrezzature a fine ciclo (m³ al mese/t pv)	Kg N all'anno/t p.v. (nel liquame)
Coniglio da carne	Asportazione senza uso di acqua	2,53	189
	Asportazione con uso di acqua	0,0125	0,03
Coniglio riproduttore	Asportazione senza uso di acqua	2,53	170
	Asportazione con uso di acqua	0,06	0,3

ALLEGATO B

Tabella 6

Effluenti derivanti dalla sala mungitura. Dati mensili riferiti ad un capo adulto e un periodo di produzione di 305 giorni all'anno.

Comparto	Reflui (m³/mese)
AREA ATTESA	
- in buca a più falde	0,6-1,2
- in pendenza	0,4-0,5
- in resina epossidica + sabbia	0,1
AREA MUNGITURA	
- a spina di pesce o a tandem	0,4-0,5
- circolare	0,5-0,6
ALTRE AREE	
- lavaggio mammelle	0,01
- servizi e sala latte	0,1
Totale	0,6 – 2